

viva

Nuovi Itinerari del
Turismo Attivo nel Villanova

INFO POINT

Cooperativa Cultour - 3331614508, 3495303029, 3403397314.
Mara, piazza Marconi 8.
Monteleone Rocca Doria, via Sant'Antonio.
Padria, piazza dei Balli.
Romana, via Roma 3.
Villanova Monteleone, via Nazionale 104.
info@visitviva.com



WWW.VISITVIVA.COM

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato
dall'Unione Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
POR SARDEGNA 2007/2013 - MISURA 4.2.4.c



UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA



Comune di
Mara



Comune di
Monteleone Rocca Doria



Comune di
Padria



Comune di
Romana

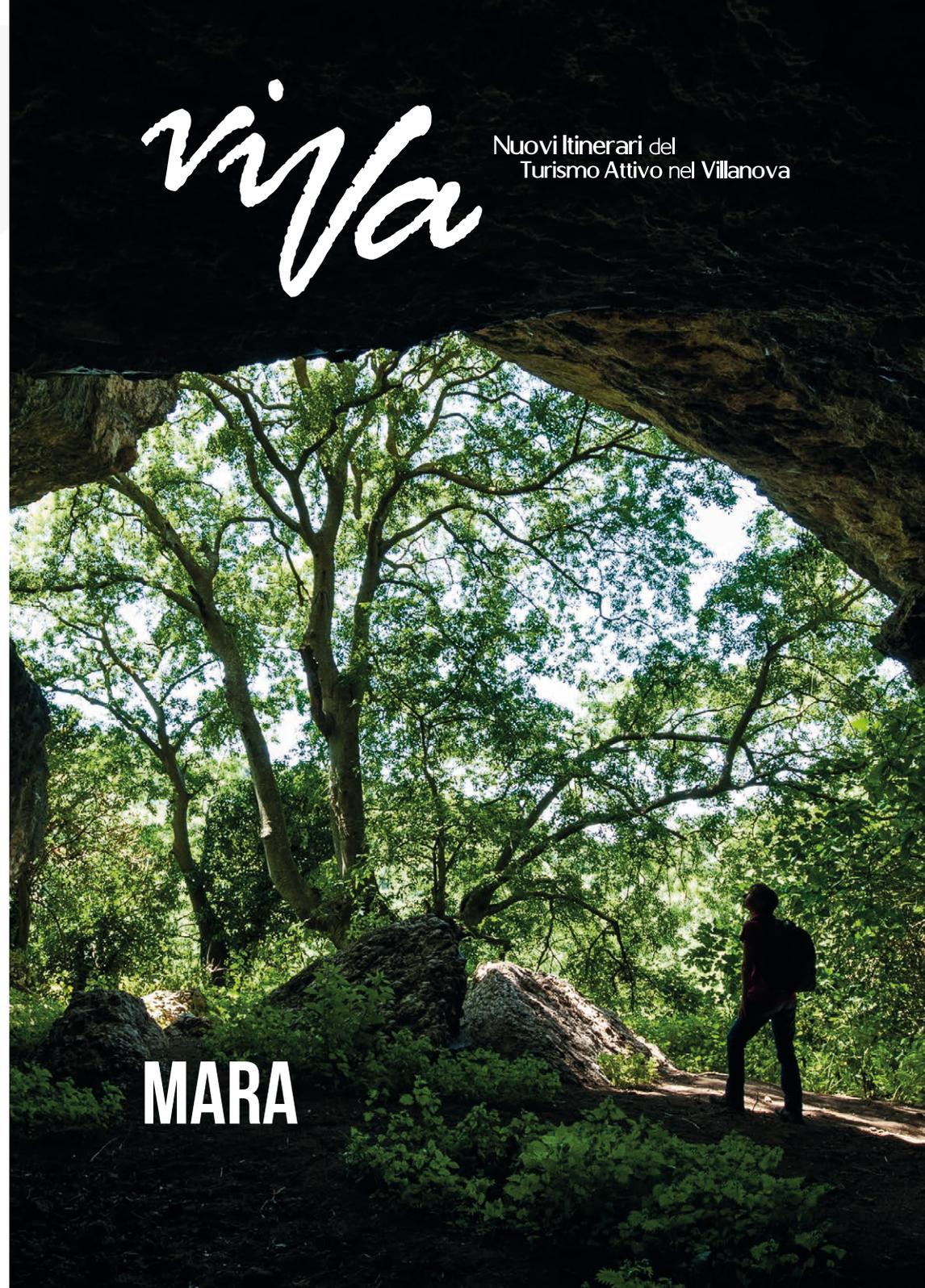


Comune di
Villanova Monteleone

Produzione ConsulMedia - www.consulmedia.it

viva

Nuovi Itinerari del
Turismo Attivo nel Villanova



MARA



MARA

Mara è un paese di poco più di 600 abitanti posto su un ampio gradino trachitico ad un'altezza di circa 256 m. Fino a pochi anni fa svolgeva un ruolo importante l'**attività estrattiva del caolino**, che aveva portato, negli anni '60 e '70, anche alla costruzione in loco di una fabbrica per la lavorazione di manufatti di caolino.

Il suo territorio si estende per quasi 19 kmq ed è caratterizzato da colline solcate da strette valli in fondo alle quali scorrono piccoli torrenti. La vegetazione è costituita in prevalenza dalla macchia mediterranea e da boschi di lecci, sughere e roverelle.

La parte settentrionale del territorio è dominata da due alture: l'affioramento vulcanico di Monte Traessu formato da rocce basaltiche, ricco di gole, dirupi e grotte e il picco roccioso "Sa punta 'e su casteddu" dove si trovano i ruderi del castello di Bonvehi. Il corso d'acqua più importante è il Rio Mulinu, a nord dell'abitato, affluente del fiume Temo.

Alcune grotte naturali hanno attestato la presenza umana fin da epoche remote. In particolare la **grotta di Filiestru** (Neolitico Antico 6000-4000 a.C) e la **grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu** nella quale sono stati rinvenuti numerosi materiali del Neolitico Medio (4000-3400 a.C.) che hanno portato gli archeologi ad identificare una fase cronologica alla quale è stato dato il nome di "Cultura di Bonu Ighinu". Nel periodo medievale Mara faceva parte del Giudicato di Torres ed era compresa nella Curatoria di Nurcara. Successivamente entrò sotto il dominio dei Doria che costruirono il **castello di**

Bonvehi, distrutto nel 1436 assieme a quello di Monte Leone Rocca Doria dagli aragonesi, aiutati nell'impresa da cavalieri provenienti soprattutto da Alghero.

Nel centro storico del paese è possibile ammirare numerosi murales con scene di vita campestre e religiosa e visitare il **Centro espositivo della Civiltà Contadina** dove è riprodotto una tipica dimora contadina e nel quale sono esposti oltre quattrocento macchine, strumenti e oggetti per la lavorazione della terra e per la trasformazione e conservazione dei prodotti. Al centro dell'abitato si trova la **chiesa parrocchiale intitolata a San Giovanni Battista** (XVI sec) il cui campanile spicca per la pregevole fattura delle forme proprie del gotico e con un prospetto che presenta, anche se in dimensioni ridotte, i canoni di scansione dello spazio già utilizzati per la facciata del Santuario di Nostra Signora di Bonu Ighinu. Poco distante si trova la **chiesa di Santa Croce**, costruita nel XVII secolo, a pianta longitudinale e navata unica. Nel territorio comunale di Mara si trova uno dei più suggestivi luoghi di culto della Sardegna, il **Santuario di Nostra Signora di Bonu Ighinu**, rilevante non solo per le sue caratteristiche architettoniche, ma anche per il contesto naturalistico nel quale è collocato, tra i rilievi montuosi di Monte Rattari, Monte Traessu, Costa del Cossoine, Monte Lamenta. L'edificio è oggi visibile nelle forme conseguenti agli interventi di ristrutturazione e ampliamento datati 1797. Intorno alla chiesa è possibile vedere una serie di ambienti, tra cui alcune **cumbessias**, atti a ricoverare i pellegrini giunti al Santuario.

Alcune grotte naturali hanno attestato la presenza umana fin da epoche remote. In particolare la **grotta di Filiestru** (Neolitico Antico 6000-4000 a.C) e la **grotta di Sa Ucca de Su Tintirriolu** nella quale sono stati rinvenuti numerosi materiali del Neolitico Medio (4000-3400 a.C.) che hanno portato gli archeologi ad identificare una fase cronologica alla quale è stato dato il nome di "Cultura di Bonu Ighinu". Nel periodo medievale Mara faceva parte del Giudicato di Torres ed era compresa nella Curatoria di Nurcara. Successivamente entrò sotto il dominio dei Doria che costruirono il **castello di**

Mara is a town of about 600 inhabitants positioned on a large trachytic slope at a height of about 256 metres. Until a few years ago, the **mining of kaolin** played a key role which led to the construction of a factory for the manufacture of kaolin products during the 1960s and 1970s.

Its territory covers nearly 19 square kilometres and is characterized by hills crossed by narrow valleys at the bottom of which there are small streams.

The vegetation is mainly characterized by the Mediterranean scrub and by woods of holm oaks, cork oaks and downy oaks.

The northern part of the territory is dominated by two hills: the volcanic outcrop of Monte Traessu which is characterised by basaltic rocks, many clefts, cliffs and caves and the rocky peak "Sa punta 'e casteddu" where it is possible to see the ruins of the Castle of Bonvehi. The most important stream is the Rio Mulinu, north of the town, a tributary of the river Temo.

Some natural caves have attested to the presence of man since ancient times. In particular the **cave of Filiestru** (Early Neolithic 6000-4000 BC) and the cave of Sa Ucca de Su Tintirriolu where, the discovery of several materials of the Middle Neolithic (4000-3400 BC) led archaeologists to identify a new chronological stage subsequently called "Culture of Bonu Ighinu". During the medieval period Mara was part of the Giudicato of Torres and it was included in the Curatoria of Nurcara. Later it came under the rule of the Doria family, who built the **Castle of Bonvehi**, which was destroyed in 1436 along with the Castle of Monte Leone Rocca Doria by the

Aragonese invaders, helped in the enterprise by knights mainly coming from Alghero.

In the old town it is possible to see numerous murals depicting scenes of country and religious life and visit the **Centro espositivo della Civiltà Contadina (Exhibition Center of Rural Life)**. It depicts a typical farmer's house and exhibits over four hundred machines, tools and objects for working the soil and for the processing and storage of its products.

At the center of the village is the **parish church dedicated to San Giovanni Battista** (XVI century) whose belfry stands out for the valuable quality of its appearance, typical of the Gothic style and with a façade that presents the same standards of organization of space used for the Shrine of Nostra Signora of Bonu Ighino, even if on a smaller scale. Nearby is the **church of Santa Croce**, built during the seventeenth century and characterized by a longitudinal plan and a single nave.

In the town of Mara is the **shrine of Nostra Signora di Bonu Ighinu**, one of the most evocative places of worship in Sardinia, which is significant not only for its architectural features, but also for the naturalistic context in which it is located, among Monte Rattari, Monte Traessu, Costa del Cossoine and Monte Lamenta. The building is now the result of many restoration and expansion works which can be dated back to 1797. Surrounding the church are different elements, such as some **cumbessias**, which were meant to shelter pilgrims who came to visit the Shrine.

